





Serata promossa da **mare termale**
bolognese

Omaggio a Gian Maria Volonté

IL CASO MATTEI (Italia/1972)

Regia: Francesco Rosi. *Soggetto e sceneggiatura:* Francesco Rosi, Tonino Guerra. *Fotografia:* Pasquale De Santis. *Montaggio:* Ruggero Mastroianni. *Musica:* Piero Piccioni. *Scenografia:* Andrea Crisanti. *Costumi:* Franco Carretti. *Suona:* Mario Bramonti. *Interpreti e personaggi:* Gian Maria Volonté (Enrico Mattei), Luigi Squarzina (il giornalista liberale), Peter Baldwin (McHale), Gianfranco Ombuen (ingegner Ferrari), Edda Ferronao (la signora Mattei), Franco Graziosi (il ministro), Elio Jotta (generale della commissione d'inchiesta), Accursio Di Leo, Giuseppe Lo Presti, Felice Fulchignoni (personalità siciliane), Furio Colombo (assistente di Mattei). *Produzione:* Franco Cristaldi per Vides Cinematografica. *Durata:* 118'

Restaurato da Fondazione Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata in collaborazione con The Film Foundation, Paramount Pictures e Museo Nazionale del Cinema di Torino. Il restauro è stato finanziato da Gucci, Eni e The Film Foundation

Introduce **Gian Luca Farinelli**

Pensai a un film perché del caso Mattei si parlava come di "un delitto o un incidente". Non ho fatto il film per sostenere che Mattei fosse stato ucciso. La mia opera ha una struttura dialettica, in cui vivono sia la tesi dell'assassinio sia quella dell'incidente. L'idea mi venne durante una fase in cui ne parlavano alcuni giornali. Non molti, per la verità. Mattei è stato sempre un argomento toccato con molta prudenza, un tabù. Mi piaceva raccontare l'Italia del dopoguerra attraverso questo personaggio così problematico e controverso. [...] Mi sono reso conto subito che dovevo raccontare il personaggio. Le parole migliori credo le abbia trovate il grande Indro Montanelli: "È vero, Mattei era più grigio di come l'ha fatto Volonté, ma la verità è che Mattei avrebbe voluto essere proprio così". Aggiungo che per preparare il personaggio, lavorammo con Volonté

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 22.00

molto più a lungo di quanto fosse necessario di solito. Ho voluto che prima di tutto Gian Maria si impadronisse dell'idea Mattei, comprendesse chi era davvero, perché fosse così importante. Dovevamo far capire al pubblico cosa aveva significato in quel momento per l'Italia, e allora Volonté, giorno dopo giorno, 'diventava' Mattei. Una mattina l'ho notato mentre camminava coi piedi un po' piatti, e Gian Maria non li aveva affatto così. In quell'istante mi è tornata in mente una fotografia, una tra le tante che avevo dato a Volonté. Quando entrava in un personaggio, Gian Maria ne appuntava le immagini su un gran pannello da disegno. E anche per prepararsi a questo film aveva, in effetti, attaccato una foto che raffigurava Mattei dentro una tenda, in Arabia, seduto coi piedi divaricati, come se li avesse un po' piatti. Volonté non smetteva mai di costruire il personaggio, durante l'intera durata delle riprese del film. Alla fine io, di fronte, non ebbi più Gian Maria, ma Mattei.

(Francesco Rosi)

Per fare il personaggio di Enrico Mattei ho dovuto certamente documentarmi anch'io. E in modo critico, facendomi un'idea del personaggio reale che Mattei era stato, un uomo che ha fatto cose importanti sul piano della politica economica nazionale ma che ha avuto anche i suoi limiti e il cui torto maggiore è stato forse di voler lottare da solo, in un paese come l'Italia dove non c'era – come ha scritto a suo tempo Moravia – una borghesia sufficientemente illuminata che potesse sostenerlo.

(Gian Maria Volonté)

precede
ore 21.40

Quattro incontri sull'arte a Bologna con Eugenio Riccomini

La rampogna del profeta. Giacomo Rossi nella chiesa di S. Giuliano
Presenta **Eugenio Riccomini**

In collaborazione con Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia